



SEGRETERIA GENERALE
Sede Nazionale Campania

COMUNICATO DEL 19 MAGGIO 2010

Manifestazione O.S.A.P.P. davanti a Napoli Poggioreale e non solo Martedì 25 Maggio 2010 .

O.S.A.P.P., e non altri, saranno davanti allo storico istituto napoletano per lanciare un chiaro messaggio al Ministro Alfano, contro la “disgregazione” della Polizia Penitenziaria, purtroppo voluta non solo dalle Componenti maggiormente conservatrici dell’Amministrazione principali responsabili dell’attuale disastro delle carceri italiane ma anche da Parti Sindacali che, la di la delle apparenze, permarrebbero vicini e compiacenti alla linea dell’Amministrazione se non per il Ruolo di preminenza a cui erano in precedenza abituati e che l’attuale Vertice del Dap e il Ministro della Giustizia non intendono conferire ad alcuno, meno che mai ad uno o più Sindacati della Polizia Penitenziaria, tant’è che alle mezz’ore di appariscenti e diffusi discorsi rispondono con un “Grazie e Arrivederci” che parla da solo più degli infiniti e pretenziosi proclami.

Accade, quindi e persino di questi tempi al DAP che coloro che più e tanto hanno raccomandato, forse non per il Centro ma infinitamente in altre sedi anch’esse ambite, si ritrovino in autorinnovata verginità a lanciare accuse di abusi, come se i Colleghi/e potessero difettare completamente di memoria.

Quindi protestiamo perché riteniamo che:

Il Capo del Dipartimento Ionta, ovviamente non responsabile degli errori macroscopici e gravi del passato, sia invece “colpevole” delle promesse degli ultimi mesi non mantenute quali quelle ad esempio che avrebbero voluto una rivisitazione degli organici del Corpo di alcune sedi e posti di privilegio in ambito centrale e periferico, mentre invece sono ancora i più deboli e i meno “raccomandati” che continuano a pagare, come nel caso dei distacchi di sede per gravi e documentati motivi oggi revocati e dei distacchi. senza motivi che perdurano da anni e che vengono mantenuti anche adesso.

Altrettanto grave che il Capo del DAP (facendosi designare Commissario Straordinario e non solo) abbia elaborato un piano di interventi basato esclusivamente sulle nuove costruzioni e non se non per vaghi accenni che persino il Ministro non definisce altrimenti che “Piano Ionta”, che costa talmente tanto da rivelarsi del tutto irrealizzabile e che ha distolto l’attenzione della politica e dell’opinione pubbliche dai reali problemi delle carceri italiane, non esclusivamente legati all’attuale gravissimo sovraffollamento, bensì riguardanti l’assenza da anni di risultati nei confronti della Sicurezza della Collettività soprattutto per non aver considerato e per non aver potenziamento la Polizia Penitenziaria quale unico Corpo di Polizia dello Stato anche addetto al recupero sociale dei detenuti, disgregato in 300 istituti e servizi alle dipendenze di figure non di polizia, i

**Via Della Pisana 228 – 00163 Roma – C.F.97096520586 – C.C.P. 1526800Tel 0666151410 –
0666165588 -0666169070 fax 0666151436 - 0666141213**

Via Del Lavoro 126 – 81055 S.Maria C.V(CE) tel e fax 0823 1875830

e-mail: osappmp@fastwebnet.it montesano@osappcampania.it notizie@osapp.it



SEGRETARIA GENERALE
Sede Nazionale Campania

Direttori, che a discapito del Corpo hanno fatto, senza concorsi o esami, una carriera pressoché unica in una Pubblica Amministrazione.

Quindi protestiamo perché riteniamo che:

- il Ministro **Alfano** si accinga ad assumere il primato di peggior Ministro della Giustizia dell'ultimo ventennio per l'assenza di interesse e di iniziative nei riguardi del sistema penitenziario e della Polizia Penitenziaria.

Infatti, nella giornata di protesta quale quella del **25 Maggio** vanno principalmente **al Ministro Alfano, e al Capo del D.A.P.**, il pensiero e la rabbia dei Poliziotti Penitenziari, perché un Ministro può e deve fare molto di più un Capo Dipartimento, perché se storicamente tutti i Ministri Guardasigilli rivolgono la loro opera in gran parte al sistema giudiziario, nessuno come il Ministro Alfano ha sino ad oggi ignorato i problemi del carcere, del Personale e dell'utenza penitenziaria, finanche negandoli nella sostanza perché quale altro significato avrebbe che per oltre 70.000 detenuti su 43.000 posti presenti a Gennaio 2010 con un incremento di 1.000 al mese, non si ritenga di fare altro che aspettare e aspettare o anche affermare che a 80.000 detenuti il sistema troverà un punto di equilibrio.

Quindi, prima che accada l'irreparabile, dovranno studiarsi ed adottarsi forme di protesta più tangibile che incidano effettivamente sulla conduzione attuale e disastrosa delle carceri e siano in grado di far comprendere assai meglio di adesso, anche e se del caso "obtorto collo", a Politici particolarmente disattenti e ad Organi di Informazione che il carcere relegano a mero ambito di cronaca nera, il significato del lavoro e l'attuale sofferenza dei Poliziotti penitenziari italiani.

Peraltro, considerando che gran parte dei Colleghi/e Poliziotti Penitenziari sul territorio non si riconoscono da tempo nell'attuale Amministrazione penitenziaria e nell'attuale Dicastero della Giustizia, non possiamo escludere come OSAPP la richiesta di presentazione al Parlamento di proposte di legge che riguardino il passaggio della Polizia Penitenziaria alle dipendenze del Ministero dell'Interno, non certo attualmente al riparo da problemi organizzativi ed economici, ma più idoneo dell'attuale DAP-Ministero a considerare esigenze e professionalità di un Corpo di Polizia dello Stato quale rimane la Polizia Penitenziaria.